

Informazioni generali sull'edificio storico

Data di costruzione: 1200/1400

Restauri recenti: 2005-2010

Storia

La nuova sede dei Musei Civici di Monza è stata ricavata in un antico edificio del centro storico cittadino denominato “Casa degli Umiliati”. Gli ordini Umiliati ebbero grande sviluppo nella Lombardia medievale e anche a Monza tale movimento, ispirato a originali motivi pauperistici ed evangelici, conobbe una grande diffusione proponendosi quale centro attivo di vita religiosa, economica e sociale. In Monza sorsero diverse “case” Umiliate, tra le quali ospedali, edifici conventuali e luoghi di riunione.

A quest'ultima funzione apparteneva l'edificio che ospita l'attuale sede dei Musei Civici, ubicato tra via Teodolinda e vicolo Ambrogiolo.

Nel corso del tempo, dal XV secolo fino ad arrivare agli anni '90, la struttura ha ospitato diverse realtà:

“Loco Pio del Convenio”, sede del Comune di Monza, Cassa di Risparmio; in seguito: Procura Distrettuale, Tribunale Regio ed infine fu adibito a sede del Liceo Musicale e di altre associazioni cittadine.

Dopo il restauro operato nel periodo 2005 - 2010, l'Amministrazione Comunale ha destinato la struttura a sede del Museo Civico, per dare evidenza agli oggetti di interesse artistico ed archeologico della Città custoditi nei depositi.

Architettura

Il complesso architettonico rivela caratteri tipologici e stratificazioni di interventi quattrocenteschi, settecenteschi, ottocenteschi e moderni.

L'edificio di due piani fuori terra e un interrato presenta una pianta quadrata che si sviluppa attorno ad chiostro, porticato su due ali.

il Museo si articola in una serie di spazi così riassumibile:

piano terra: zona di accoglienza, orientamento e informazione, percorso espositivo - museale, sala mostre temporanee; piano interrato: sala eventi e conferenze, area tecnologie di servizio; piano primo: percorso espositivo - museale ed uffici direzionali e amministrativi per una superficie complessiva di circa mq 1.600.

La struttura è stata quindi pensata come un sistema di attività contigue e parallele, contemporanee ed in sinergia, sia nello studio degli spazi e delle destinazioni delle aree, sia nella gestione degli impianti tecnologici.

Misure di sicurezza

Durante gli orari di apertura il museo è costantemente presidiato da N.3 custodi; ad essi si aggiungono, con mera funzione di affiancamento, tre volontari.

Impianto Antintrusione

L'Impianto antintrusione integra il controllo volumetrico con sensori posizionati lungo i percorsi espositivi ed un controllo "perimetrale" garantito da contatti magnetici su porte e specchiature vetrate che affacciano sugli spazi esterni e sul chiostro.

il sistema comanda allarmi acustici in loco.

Le finestre al piano terreno sono inoltre protette da inferriate.

E' presente un impianto di videocontrollo tramite telecamere a circuito chiuso esterno ed interno con puntamenti sulle sale espositive e sugli accessi principali, con visualizzazione e controllo sia in luogo che da remoto.

Il sistema di sensori fa capo ad una centrale di controllo ed è collegato in tempo reale, 24 ore su 24, ed in particolare durante i periodi di chiusura, con un Istituto di Vigilanza mediante ponte radio

Antincendio

L'Impianto antincendio ha copertura totale delle aree del museo mediante sensori rilevatori ottici puntiformi sia presso i locali che all'interno delle canalizzazioni e degli spazi di controsoffitto e sottotetto con presenza di impianti; il sistema comanda allarmi acustici in loco.

Nelle sale sono presenti estintori a polvere, uno o due per sala a seconda delle dimensioni della stessa; il Museo è dotato inoltre di una rete idrica antincendio, costituita da Naspi per la protezione interna dell'edificio collegata alla rete comunale.

E' presente segnaletica ed illuminazione di emergenza.

Il personale addetto è formato alle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, con la presenza di almeno una figura formata per il primo soccorso; un dettagliato piano generale di sicurezza è impostato e condiviso da tutti i soggetti operanti all'interno del museo.

Porte tagliafuoco garantiscono la compartimentazione degli ambienti rispetto alle sale espositive.

Il sistema di rilevazione è collegati 24 ore su 24, con Istituto di Vigilanza mediante ponte radio.

Il circuito di illuminazione di emergenza è autoalimentato con soccorritore centralizzato in caso di emergenza che garantisce integrazione tra corpi illuminanti dedicati ed apparecchi illuminanti già dotati di batteria interna di alimentazione.

Illuminazione

l'impianto di illuminazione è stato realizzato nel rispetto delle normative vigenti; nelle sale espositive l'illuminazione delle opere è garantita prevalentemente da corpi illuminanti - faretti e spot a binario - con tecnologia led rispettosi dei parametri previsti di radiazioni UV e infrarossi.

In caso di caduta di alimentazione elettrica di rete un gruppo elettrogeno alimenta gli impianti; il funzionamento degli impianti speciali e dell'illuminazione di emergenza è garantito da gruppo soccorritore UPS.

Climatizzazione

l'impianto di condizionamento ad aria calda e fredda è presente in tutte le sale espositive e negli ambienti annessi al museo, e garantisce le caratteristiche conservative ed parametri termigrometrici compresi nei seguenti valori: Temperatura 19 -24° Umidità Relativa 35-60%, con attestazione ad una media di temperatura pari a circa 21° e UR circa 50 / 52%.

E' presente un sistema di controllo gestionale con domotica differenziato per piani e zone.

Il sistema controlla, con possibilità di gestione da remoto:

- il costante monitoraggio e mantenimento dei dati relativi a: temperatura e umidità
- gli scenari dell'impianto di illuminazione
- l'impianto antintrusione, con relativi allarmi e segnalazioni
- l'impianto antincendio

Allestimento delle mostre

Una sala al piano terra è espressamente dedicata alla realizzazione di mostre temporanee volte a completare l'offerta culturale del museo, tale ambito espositivo è interno all'edificio, è relazionata ai percorsi e gode di tutte le sicurezze e salvaguardie predisposte per gli ambiente dell'esposizione permanente.